

maste in quella ben difesa regione dalle prime invasioni di lor gente. I rumeni si estendono ancora nella parte orientale del banato di Temesvar e fino a sud del Danubio come in un saliente che ha base fra Bazias e Viddino.

Gli albanesi stanno fra il Montenegro e l'Epiro, fra il mare e la catena del Pindo; aiutati dal turco, si internano a nord della Vecchia Serbia fino a Novi Bazar e verso oriente in Macedonia. Infine i greci occupano la Grecia, la penisola Calcidica e tutte le isole dell'Arcipelago; sono poi diffusi ovunque sulle coste, specialmente nei centri più importanti, e nella capitale dell'impero turco.

Sopra tutti questi popoli, nelle regioni di nette caratteristiche come nelle etnicamente miste, nella proporzione di circa un terzo, domina il turco, conservando i caratteri della occupazione di conquista.

Già nella secolare espansione gli eserciti turchi erano stati seguiti da masse asiatiche musulmane che si sovrapponevano alle popolazioni assoggettate nella Penisola; ma la caduta di Costantinopoli aveva troncato ogni resistenza legale e consentito ogni sopraffazione. Le genti turche si sparsero allora nelle regioni più ricche e nelle più ricche città, prendendo possesso di quanto ad esse piaceva. Le nuove proprietà furono tosto legittimate, e la Europa stessa, trascurando tutti i popoli assoggettati, chiamerà di poi per tre secoli Impero turco tutta la Penisola balcanica.

14. *Ripartizione degli Slavi meridionali.*

Tale la situazione alla fine del secolo XV. Essa non doveva tuttavia rimanere immutata, perchè varie migrazioni interne si avvicendarono tra regione e regione, tra